

Dermoscopia: Melanoma pigmentato

R. Pellicano

U.O. Dermatologia, IRCCS Ospedale “Casa Sollievo della Sofferenza” San Giovanni Rotondo (FG).

Negli ultimi due decenni è stata osservata una crescente incidenza di melanoma maligno e a causa di una mancanza di terapie adeguate per il melanoma metastatico, il miglior trattamento attualmente è ancora la diagnosi precoce e la tempestiva asportazione chirurgica del tumore primario. La dermoscopia è una metodica in vivo e non invasiva utile per la diagnosi precoce del melanoma. Ha completamente cambiato l'approccio del dermatologo nella diagnosi del melanoma accrescendo sia la specificità che la sensibilità. Il suo utilizzo aumenta l'accuratezza diagnostica tra il 5% e il 30%, rispetto alla semplice ispezione clinica, a seconda del tipo di lesione cutanea e dell'esperienza del medico. Ci sono molte pubblicazioni sul tema della diagnosi differenziale delle lesioni pigmentate della pelle. Gli algoritmi più comunemente usati sono l'analisi dei pattern; la regola dell' ABCD dermoscopia, la 7 point checklist, la metodica di Menzies, e l'analisi dei pattern modificata. Il metodo diagnostico per l'esame dermoscopic delle lesioni pigmentate è da tempo stato standardizzato e consta di una procedura in due “step”. Il primo step consiste nel differenziare la natura melanocitica o non melanocitica della lesione pigmentata in questione. Una volta che la lesione è identificata per essere di origine melanocitica, la decisione deve essere fatta se la lesione è benigna, sospetta o maligna.